



Notiziario

TRE EMME

Club Tre Emme di Roma

n. 115 - Aprile 2019

Incominciamo insieme!

Carissime amiche,
innanzi tutto voglio ringraziare di cuore voi socie per la fiducia che mi avete dato eleggendomi. Ve ne sono davvero grata. Questo è un grandissimo stimolo per cercare di fare un buon lavoro.

In questo mio impegno sarò coadiuvata da Loredana Basile, Paola Felici, Francesca Salvagnini ed Anna Teresa Ciaralli, che formano un direttivo di persone capaci e motivate. Quindi i presupposti ci sono tutti, dobbiamo rimboccarci le maniche e progredire nella via del rinnovamento con lo sguardo verso il futuro e nelle tasche la nostra esperienza di vita, tesoro inestimabile, che ciascuna di noi condivide generosamente all'interno di questo nostro Club.

Giovedì 28 febbraio per ufficializzare il passaggio di consegne tra i Presidenti, con Donatella Arnone Piattelli, siamo state ricevute dal Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Valter Girardelli. È stato un momento molto emozionante, un colloquio disteso e rilassato che ci ha molto coinvolte e ci ha fatto respirare un clima davvero familiare, facendoci sentire parte della grande famiglia della Marina Militare.

Un sentito grazie all'ammiraglio Girardelli, per essere così presente e partecipe alla nostra vita associativa. Ringrazio inoltre le socie per avermi dato l'opportunità di vivere questo momento in loro rappresentanza.

Permettetemi di ringraziare il Presidente uscente Donatella Arnone Piattelli, prima di tutto un'amica, ed un Presidente capace che ha saputo coniugare tradizione ed innovazione, dando un grande impulso a questo Club. Un sentito grazie anche alle socie fondatrici, alle garanti e a tutti i presidenti che mi hanno preceduto nei 25 anni dell'associazione che con il loro lavoro hanno fatto sì che ereditassi il Club Tre Emme che abbiamo oggi.

Durante il passaggio di consegne, ho iniziato a prendere confidenza con il mondo che circonda questa nostra associazione ed ho visto una realtà collaborativa ed operosa, fatta anche di socie impegnate in corsi, progetti ed incarichi vari, tutte persone aperte al dialogo e propositive, questo mi fa ben sperare per il futuro, ringrazio tutti anticipatamente per il sostegno che vorranno donarci.

Un ben trovate anche alle Presidenti, ai direttivi ed alle socie delle sedi periferiche, con le quali spero, durante questo anno, d'instaurare un dialogo disteso e propositivo.

La parola associazione è un sostantivo femminile (non a caso!), derivante dal verbo associare che a sua volta proviene dalla lingua latina ed è composto da *a* (verso) e *socius* (compagno), ovvero un insieme di persone riunite, organizzate ed operanti per il conseguimento di un fine comune. Sapere che il numero di associazioni presenti sul nostro territorio nazionale, non ha uguali nel mondo, dimostra come questa forma

In questo numero

Quando Oriana apre la sua boccaccia p. 3
di Franco Moraldi

Arriva la primavera p. 5
di Barbara Sarto

Il castello di carte p. 6
di Giovanni Priori

Incontro con... uno di famiglia! p. 7
di Donatella Piattelli

Rubriche

Cinema e sogno p. 8

La via dei fiori p. 9

Tra le pagine p. 9

Gite in città p. 10

Le nostre attività pp. 11-12



- Segue dalla prima pagina -

di aggregazione sia nel nostro costume, abbiamo compreso da tempo come il reciproco sostegno ed il comune scopo, aiutino a vivere serenamente. E questo non ce lo dobbiamo dimenticare. Far parte del Club Tre Emme, significa condividere la propria esperienza di vita, metterla al servizio degli altri ed in cambio possiamo ricevere sostegno ed aiuto.

In questo anno che abbiamo davanti, ci dovremo impegnare a coinvolgere nuove persone promuovendo il nostro aiuto, i nostri propositi e nuove idee che sono sicura non mancheranno; cercando di andare incontro ad esigenze di vita moderna, con ritmi sempre diversi e più intensi. Lo faremo insieme, come lo abbiamo sempre fatto in questi 25 anni, perché lo slogan che abbiamo scelto in occasione del nostro anniversario, "25 anni insieme" non è solo una frase coniata per l'evento, ma una nostra caratteristica che da sempre ci contraddistingue.

Vi abbraccio affettuosamente

Michela Marignani Pitton





Mujeres verticales

QUANDO ORIANA APRE LA SUA BOCCACCIA!

Franco Moraldi



Se vi trovate sull'A1 e passate da Firenze, datemi retta: prendete l'uscita di Impruneta e percorrete la strada verso la città: dopo qualche chilometro troverete sulla sinistra una tranquilla e verde oasi, il monumentale cimitero degli Allori ove, bene in vista, vi aspetta per un saluto - in una tomba creativamente "affollata" di lapidi e ricordi di parenti ed amori- una vera signora, una combattente feroce e una fiorentina di razza.

È la più grande giornalista italiana, Oriana Fallaci.

Non chiamatela però giornalista, si offenderebbe, pensando a ridicole rubriche di cucito o di ricette. Nemmeno scrittrice, mi raccomando, poiché ugualmente vi chiederebbe se l'avete presa per una mielosa produttrice di romanzi rosa: siete davanti alla prima donna inviata di guerra, perbacco! Chiamatela semplicemente "scrittore", come ha disposto recitasse la sua lapide.

Ora riposati su questa collina, Oriana: ne hai sicuramente diritto, vista la tua vita, davvero completa e complessa, da vera mujer vertical.

Ha solo quattordici anni quando partecipa alla Resistenza. Proprio così: è staffetta partigiana e in bicicletta trasporta messaggi ed armi, insospettabile bambinetta con le treccine (le stesse trecce che, sotto l'elmetto mimetico, ostenta durante i suoi reportage in Vietnam, sul fronte per 12 volte in 7 anni di combattimenti). Poi la scuola, brillantissima al Classico, indecisa all'Università, all'inizio Medicina e poi Lettere, fino alla decisione, osteggiata in famiglia: lascia lo studio e prende la strada del giornalismo. Tuttofare fra cronaca nera e politica, impegnata giorno e notte - fino quasi all'anoressia - a recuperare notizie per il quotidiano «Il mattino dell'Italia Centrale», se ne va sbattendo la porta quando le viene "commissionato" un articolo per un attacco politico in campagna elettorale.

Benedetto quello scatto di orgoglio e di rigore che la fa poi approdare ad «Epoca» e all'«Europeo», diventando in breve tempo icona del giornalismo coraggioso e professionale (interviste preparate puntigliosamente con "minute" che ancor oggi impressionano per studio del soggetto e puntuale, impietosa traccia dello schema delle domande: lo capiscono a proprie spese Kissinger, lo Scià, Sordi e Khomeini, di fronte al quale si strappa dalla testa lo chador impostole per l'intervista, "stupido cencio da Medio Evo" come rimarca allo ieratico ed incredulo ayatollah).



E poi i reportage dall'America ed i primi libri che diventano subito "casi" in tutto il mondo: ha appena 27 anni quando è Orson Welles a scriverle la prefazione per *I 7 peccati di Hollywood*, ne ha 32 quando scrive sulla condizione della donna, costantemente un passo dietro l'uomo, tanto da scegliere un titolo provocatorio come *Il sesso inutile*.

È una donna libera, coraggiosa e combattente che non si piega a facili etichette: è una femminista? Per carità, non sopporta le femministe, cui rimprovera la mancanza di gratitudine per "avervi spianato la strada e di aver dimostrato che una donna può fare qualsiasi lavoro". Una propugnatrice della lotta di classe? Nemmeno per idea: trova insopportabili nel '68 "gli studenti borghesi che inneggiano al Che e poi vivono in case con l'aria condizionata e vestono camicie di seta" (ah, come riecheggia il Pasolini che analogamente rimproverava gli stessi manifestanti "a valle Giulia voi eravate i ricchi mentre i poliziotti erano i poveri").

Mai doma, con un enorme ego ed una sorprendente dose di civetteria e vanità, talvolta insopportabile nei rapporti con gli altri, se diamo retta alle confidenze di chi le viveva vicino, è stata in ogni caso la testimone coraggiosa della seconda metà del '900, sempre in prima linea fossero guerre, rivoluzioni o scontri di piazza come nel 1968 in Messico quando, colpita da proiettili, fu creduta morta e solo all'obitorio "scoperta" viva e ricoverata in ospedale.

Personaggio libero e forte, ma vero e non artificiale e quindi degno di rispetto: è il motivo per cui appare pettegolo e vigliacca violenza il ripercorrerne fragilità personali o amori difficili; si citerà solamente il caso di quando, terminata una storia con un uomo sposato, volle graziosamente impacchettare le numerose lettere d'amore ricevute e farle recapitare - affettuosamente - alla moglie del malcapitato.

Una prima attrice non poteva certo lasciare la scena in sordina: ammalata di cancro combatte e quasi irride la malattia, chiamandola- appunto- per nome, ironizzando sulle pietose perifrasi e, una sigaretta dopo l'altra, alternando terapie a scrittura. A mio parere è opera altissima *Un cappello pieno di ciliegie*: la storia della famiglia e degli avi, una ricerca delle proprie radici che diventa monumentale confessione, scritta "ora che il futuro s'era fatto corto e mi sfugge di mano con l'inesorabilità della sabbia che sta dentro la clessidra". Si tratta di un bellissimo viaggio all'indietro, vera poesia e quasi pittura, a partire dalla descrizione delle colline toscane, "struggentemente armoniose".

Oddio, questo giudizio è un po' sdolcinato: non diteglielo quando la salutate in quel cimitero di Firenze, non so se l'apprezzerebbe, feroce com'era Oriana contro le frasi delicate ed il politically correct, una che preferiva raffigurarsi piuttosto come "un soldatuccio", allorché -come riporta il titolo di queste righe- "apro la mia boccaccia e dico quello che mi pare".





Dopo tanto attendere, finalmente

ARRIVA LA PRIMAVERA

Barbara Sarto



“Sogniamo tutti giardini incantati al di là dell’orizzonte, invece di goderci la vista delle aiuole in fiore sotto le finestre”, ha scritto Orazio.

Aspettiamoci i commenti a tutti quei piccoli malesseri, gli stati d'animo ballerini, l'aria trasognata, i desideri improvvisi di pennichelle, la voglia di partire e ci sarà qualcuno pronto a dirci: non preoccuparti è la primavera!

Annuso l'aria e sento già profumo di fiori e mi meraviglio. Gli animi diventano inquieti, i piedi scalpitano per la voglia di camminare nel sole e sulla terra tiepida. Si cominciano a fare progetti per brevi vacanze, piccoli weekend per cominciare ad assaporare la stagione che cambia.

Come lumachine dopo l'acquazzone, al primo raggio di sole le strade si riempiono di auto dirette al mare o ai monti. Ci si rende conto che siamo tanti al mondo e che la nostra agognata destinazione, una volta arrivati, si trasforma in una concentrazione di umanità.

Dalle cantine, soffitte e garage tiriamo fuori le bici, le moto, i pattini o gli scarponcini di montagna, pronte per seguire i percorsi, più o meno impervi, tra i mille proposti da associazioni di camminatori e ciclisti. Sulle piste ciclabili della città si incontrano persone di tutte le età, con o senza bambini, con i bastoncini da nordic walking e l'attrezzatura da trekking o semplici scarpe da ginnastica, ma anche qualche tacco 12!

La natura sente il richiamo della primavera che sta fiorendo anche tra le fessure delle strade fatte di cemento e asfalto, tra i blocchi dei muri sconnessi dei palazzi. Nel parco davanti casa scorgo la malva, la calendula, la piantaggine, piccole piante officinali che fanno capolino su un prato.

È arrivato il momento di far visita al mio Garden Center. Quello vicino casa è assalito da donne di tutte le età che caricano in auto sacchi di terra, vasi di ogni misura, piante come facchini con i tacchi. Mi perdo tra i vialetti, circondata da esplosioni di colori e profumi. Intreccio lo sguardo con il volo sgangherato di un'ape giunta a destinazione sul suo fiore.

Tutto è in via di preparazione per la bella stagione e, a proposito, se non siete riuscite a visitare l'anno scorso il Tuli Park, vi annuncio che ha ottenuto il patrocinio dal Comune di Roma e vi regalo una chicca: si sposterà nel territorio del V municipio Roma Est, in via dei Gordiani n. 73, accanto a Villa De Sanctis. Sono stati piantati 300.000 bulbi di 91 varietà diverse di tulipani, ed è stato creato il Tuli Park. Aprirà, il 21 marzo, meteo permettendo!

Oltre un ettaro e mezzo di colori riempiranno questo spazio per godere della bellezza dei tulipani e vivere un'esperienza unica ed indimenticabile. La cosa carina è che con l'esclusivo metodo U-Pick, ai visitatori verranno messi a disposizione dei secchielli per la raccolta dei tulipani e ognuno potrà creare il proprio bouquet. Approfittiamone per avvicinare un po' dell'Olanda a noi.

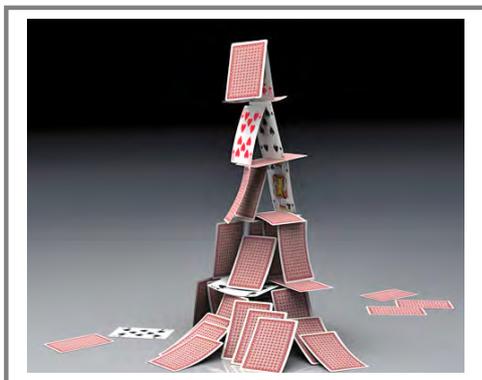
Una bella e buona stagione a tutte!



Capire il nostro corpo

IL CASTELLO DI CARTA

Giovanni Priori *



Quante volte appena alzati la mattina abbiamo accusato un dolore, un mal di schiena improvviso senza alcun sintomo premonitore? In realtà il dolore è improvviso ma la sua causa no.

Una attenta diagnosi permetterà di capire e curare quei problemi alla schiena ed alle grandi articolazioni ormai comuni nella nostra società.

Migliorare la nostra postura? Partiamo da una definizione difficile e cerchiamo di spiegarla: la postura ergonomica è la più funzionale, fisiologica e comoda/economica per il compito che stiamo svolgendo.

Funzionale per consentirci di eseguire al meglio le nostre attività, in particolare quelle che richiedono precisione. Fisiologica, cioè rispettosa della nostra anatomia che è stata perfezionata dall'evoluzione di un animale che circa 4 milioni di anni fa “ha deciso” di mettersi in posizione eretta e che per questo ha mutato la struttura anatomica del piede, del bacino, della colonna vertebrale e della mandibola. Comoda/economica per farci risparmiare energia e non farci stancare troppo permettendoci di svolgere un lavoro anche per un tempo lungo.

Ma perché si assume una postura scorretta? Stare eretti è stato per la nostra specie determinante perché liberare le mani ha favorito lo sviluppo dell'intelligenza ma, dal punto di vista motorio, ha comportato il “problema” del mantenimento dell'equilibrio. Il nostro cervello, infatti, ha sviluppato un sofisticatissimo sistema per mantenerci in piedi e il non cadere è diventato la priorità assoluta. Si può assumere una postura sbagliata senza accorgersene perché una volta trovato l'equilibrio, per il nostro “computer” è tutto a posto. Al limite, se stiamo scomodi, ci farà assumere un'altra posizione, ma non necessariamente quella corretta che dobbiamo invece trovare da soli, evitando così la nascita dei vizi posturali.

Ma come si cambia una postura errata? Con l'autocorrezione! Solo la nostra costante volontà di assumere una posizione ergonomica permetterà al cervello di assumerla “in automatico” cancellando la postura sbagliata.

Ma allora perché i problemi non arrivano subito? Il nostro corpo ha una straordinaria capacità di compensare i nostri errori di postura, trovando un equilibrio a livello muscolare ed osteo/articolare con la costruzione di un efficientissimo castello di compensazioni! Un castello di carta però, che una mattina crollerà e ci farà iniziare un calvario di visite, risonanze, applicazioni, ginnastiche... e a volte ci farà incontrare qualche cialtrone che ci proporrà chissà quale miracoloso preparato o “manovra”. L'unico modo per consolidare questo fragile castello di carta sarà fare della buona ginnastica, seguiti da un insegnante qualificato che ci aiuterà a trovare la migliore postura rendendoci sempre più mobili, forti, elastici e competenti.

Sarà inoltre di grandissimo aiuto mantenere una corretta alimentazione ed il rispetto dei propri ritmi biologici. Starà in noi, nella costanza dell'autocorrezione e nel nostro stile di vita, la capacità di evitare che il nostro corpo compensi continuamente per sopperire ai nostri errori di posizione ed evitare che questo castello possa un giorno crollare e metterci nei guai!

* *dottore in Scienze Motorie e posturologo*

L'articolo è stato scritto a scopo divulgativo con inevitabili semplificazioni nella terminologia e nel rigore scientifico.



Serata cinema

INCONTRO CON... UNO DI FAMIGLIA!

Donatella Piattelli

Il 15 marzo alle 17.30 nelle sale del Circolo Ufficiali abbiamo trascorso una bellissima serata dedicata al Cinema. Hanno accolto l'invito del Club Tre Emme due persone che per noi sono veramente "di famiglia": Adele De Blasi, critica cinematografica sempre presente tra le nostre pagine, e Andrea Garelo, sceneggiatore ma soprattutto figlio di una socia del direttivo di Venezia. I due ospiti hanno dato vita ad una serata davvero speciale e piacevole presentando, proiettando e commentando il recente film *Uno di famiglia*, firmato proprio da Andrea.

Il film è una divertente commedia che, pur con garbo, non risparmia stilette a nessuno: famiglie mafiose, lavoratori dello spettacolo, antiquari spocchiosi, politici, poliziotti e perfino portatori di handicap. Come ci ha detto Andrea, il film nasce dalla curiosità di sapere cosa può succedere a una persona perbene, uno di noi insomma, quando si trova a esercitare una fetta di potere che però deriva dall'illegalità. Quando ti trovi improvvisamente nel mondo dei privilegi, che fine fanno i valori morali?

Rispetto a altri film e serie televisive oggi di moda, pensiamo a Gomorra e Suburra, il film ride dei mafiosi e sottolinea come l'affiliazione sia una specie di prigione, da cui non si esce mai.

Un film veramente piacevole, con un bel cast di giovani attori italiani che sono riusciti a essere credibili senza cadere nella scontatezza. E piacevole è stata l'intervista di Adele ad Andrea, bravo sceneggiatore di tanti film di successo come *Smetto quando voglio*, *Senza nessuna pietà*, *Amnésia* e della bella serie televisiva *Via Zanardi 33*.

Persona amabile e disponibile che ha risposto alle domande dell'interessatissimo pubblico che ha assistito alla proiezione. Ci ha raccontato il mestiere non sempre facile dello sceneggiatore nel cinema italiano di oggi, di ciò che fa il produttore, dell'importanza dei distributori e le varie sfaccettature del mondo dello spettacolo. Pubblico entusiasta per la splendida serata dove tutto è proseguito armoniosamente.

Un grande grazie ad Adele de Blasi e a Andrea Garelo e un plauso al Circolo Ufficiali per averci messo a disposizione locali, mezzi tecnici e assistenza cordiale.

Una serata sicuramente da ripetere, come richiesto dal folto pubblico.





Cinema e sogno

a cura di Adele de Blasi

Eccoci ad un nuovo appuntamento con la rubrica creata per darvi ogni mese un piccolo approfondimento cinematografico su un film da non perdere, una recensione che vi darà la possibilità di mettere a fuoco anche l'aspetto critico di una pellicola. Buona visione, e non smettete di sognare perché il cinema è sogno.

BOY ERASED. VITE CANCELLATE

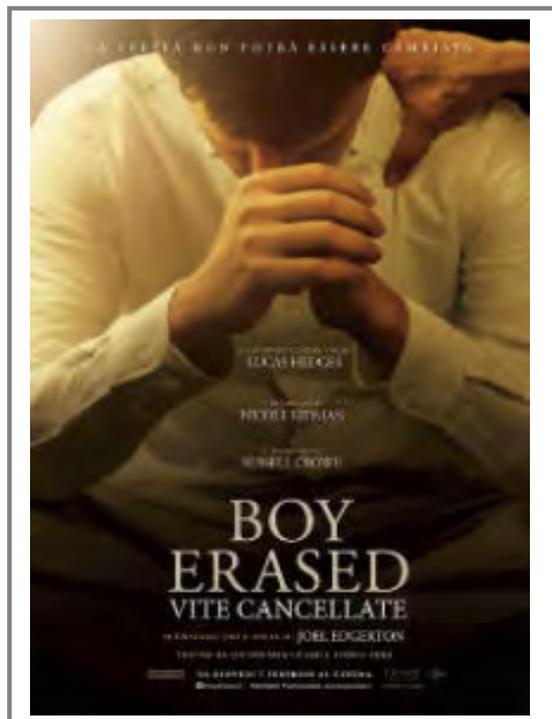
Boy Erased è la storia di Garrard (Lucas Hedges), il figlio di un pastore battista di una piccola cittadina americana, che si dichiara gay ai suoi genitori (interpretati da Nicole Kidman e Russell Crowe) all'età di 19 anni. Garrard viene portato dai familiari immediatamente a frequentare un programma di terapia di riorientamento in modo da indirizzare la sua attrazione verso il sesso opposto, oppure verrà rifiutato dalla sua famiglia, dai suoi amici e dalla sua chiesa.

Il cammino verso la giusta identità sessuale è più spinoso del previsto e il ragazzo schiacciato dalle regole entra in conflitto con il suo terapeuta, interpretato da Joel Edgerton.

Il film è tratto dal libro *Boy Erased: A Memoir*, un libro scritto da Garrard Conley, che racconta la sua infanzia da omosessuale in una famiglia di fondamentalisti cristiani dell'Arkansas, che lo spinsero a seguire una terapia di conversione supportata dalla chiesa.

Una storia vera che racconta il calvario di un giovane che tra mille dubbi riesce a sfondare l'ostilità familiare e ad affermare a testa alta il suo essere gay senza timore dei giudizi in una comunità ostile.

Il regista si limita al racconto senza giudizi cogliendo con grande sensibilità le paure del protagonista combattuto tra il dovere familiare e la sua natura. Un film forte ma allo stesso tempo delicato per parlare di omosessualità fuori dai clichè.



DATA USCITA: 14 marzo 2019

GENERE: Drammatico

REGIA: Joel Edgerton

ATTORI: Lucas Hedges, Nicole Kidman, Joel Edgerton, Russell Crowe, Flea, Joe Alwyn

DISTRIBUZIONE: Universal Pictures

PAESE: USA

DURATA: 114 min.

www.dreamingcinema.it



La via dei fiori

a cura di Rosangela Piantini

HANAISHO (DISEGNO DI FIORI) VERTICALE

Questa composizione è proprio la prima del cammino della scuola *Ohara*.

Per coloro che iniziano le prime composizioni sono estremamente semplici, con solo due elementi (invece dei classici tre elementi) :

1. *SHU*: soggetto-elemento principale, il più importante, disposto verticalmente;

2. *KIAKU*: oggetto-elemento secondario, posto davanti allo *shu*, inclinato di 45° verso chi guarda.

Come *shu* e *kiaku* posso scegliere indifferentemente un fiore, una foglia o un ramo.

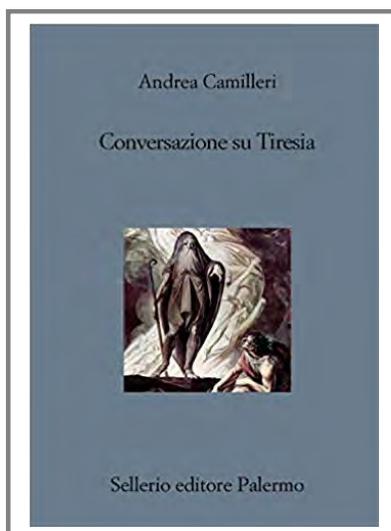
Oggi abbiamo usato come *shu* un rametto di bambù e come *kiaku* alcuni fiori di azalea.

Per completare la piccola composizione qualche foglia di felce in funzione ausiliaria.



Tra le pagine

a cura di Francesca Garello



Conversazione su Tiresia, di Andrea Camilleri, Palermo, Sellerio editore, 2019, 7 euro, ISBN 9788838939013

Abituati alle pagine dense di avvenimenti e misteri del Commissario Montalbano questo testo destinato al teatro ci mette di fronte a un Camilleri diverso.

Il testo è stato rappresentato per la prima volta nel teatro greco di Siracusa nel giugno 2018, con la partecipazione dello stesso Camilleri nel ruolo di Tiresia.

Benché ci parli di un mitico indovino greco, il testo contiene una forte connotazione contemporanea e autobiografica.

Non possiamo infatti evitare di sovrapporre la figura del cieco Tiresia a quella dello scrittore: se gli occhi non funzionano non vuol dire che lo sguardo sia veramente opaco.

Il testo viaggia tra mito, storia e allusioni contemporanee in un intelligente mix che non annoia mai. Anzi, stupisce a ogni pagina dandoci anche la strana sensazione di non essere soli mentre leggiamo: la voce di Camilleri risuona nella nostra mente nella nitidezza di un testo in equilibrio tra erudizione e brio.



PASSEGGIATA CARAVAGGESCA

Caravaggio, pseudonimo di Michelangelo Merisi, nasce a Milano il 29 settembre del 1571 da una famiglia stimata ed agiata.

Fin da piccolo manifesta la sua spiccata passione per l'arte e frequenta note botteghe d'arte per apprendere, verso i suoi vent'anni, nella bottega del già famoso Cavalier d'Arpino dove riproduceva fiori, frutta e festoni .

Colpito da una grave malattia, viene ricoverato presso l'ospedale della Consolazione dove dipinge uno dei suoi primi capolavori: il "Bacchino malato" splendido autoritratto conservato nella Galleria Borghese. Proprio in questa opera si manifesta la ricerca della luce e del colore che lo distingueranno da tutti i pittori di quell'epoca.

La sua fortuna arriva con l'acquisto, da parte del Cardinal del Monte, della sua opera "I bari "che segnerà l'inizio di un grande sodalizio con il cardinale che, oltre a commissionargli molti lavori, lo prenderà sotto la sua ala protettrice.

Caravaggio avrà molto bisogno della sua protezione poiché la sua vita complessa e dissoluta lo porterà varie volte di fronte alla giustizia ecclesiastica.

Proprio durante la nostra passeggiata abbiamo potuto constatare quanto violenta e complessa fosse la vita del pittore durante la sua permanenza romana ed in quei vicoli, della Torretta (dove era ubicata la bottega del Cavalier d'Arpino), Palazzo del Monte (oggi palazzo Madama) ed infine nel vicolo del Divino Amore dove abitò per un periodo, sembrano ancora echeggiare il rumore delle risse, i passi concitati delle guardie e di chi fugge!

Tutto ciò ha però permesso la creazione di opere ricche di contrastanti colori campeggianti su sfondi scuri e tetri, figure forti e plastiche rappresentanti santi ed angeli, tutti lavori che non finiresti mai di osservare nella loro meravigliosa arte .

La sua vita, errabonda e dissoluta, lo portò a morire giovane a Porto Ercole, il 18 luglio del 1610, dopo averci regalato l'espressione di un'arte nuova e rivoluzionaria.

Le nostre "gite in città" ci arricchiscono, ci portano a conoscere luoghi che a volte percorriamo ignari di tanti trascorsi, ci meravigliano e ci rendono sempre felici di vivere a Roma.

Alla prossima!





Le nostre attività

CALENDARIO DI APRILE/MAGGIO 2019

<p>IKEBANA</p> 	<p>L'appuntamento con la signora Piantini è il 3° lunedì del mese alle ore 10.30</p>	
<p>La sig.ra Lucia Gulisano vi aspetta il mercoledì alle ore 10.30.</p>		<p>LABORATORIO CREATIVO</p> 
<p>COMPUTER</p> 	<p>Tutti i lunedì alle ore 10.00 corso di computer condotto dal Comandante Franco Labozzetta.</p>	
<p>In collaborazione con il Circolo, mercoledì 15 maggio alle ore 14.30 nelle sale da gioco del Circolo Ufficiali si svolgerà il Torneo mensile di Burraco. Prenotarsi in tempo! Quota di partecipazione: € 8,00 socie Tre Emme; € 10,00 ospiti M.M. Referente: Annateresa Ciaralli</p>		<p>BURRACO</p> 
<p>CORSO DI LINGUA</p>	<p>Tutti i mercoledì alle ore 14.30 con la signora Basile</p>	
<p>Nel programma di scambi culturali con le mogli degli addetti navali esteri, tutti i mercoledì alle ore 10.30 si tiene il corso di lingua italiana condotto dalle signore Savina Martinotti, Emanuela Facca e Marilena Pagnoni. Referente: Emanuela Facca</p>		<p>CORSO D'ITALIANO</p> 
<p>VISITA GUIDATA</p> 	<p>Sabato 4 maggio alle 11.00 Visita ai Giardini di Ninfa e al Castello di Sermoneta. Referente Francesca Salvagnini</p> <p>Martedì 28 maggio alle ore 10.00 ci sarà la visita delle Tre Fontane. Punto d'incontro da definire. Costo della guida 5 € Referente Anna Teresa Ciaralli</p>	
<p>Mercoledì 10 aprile alle 10.30 Con il dott. Claudio Petrassi. Referente: Donatella Piattelli</p>		<p>INCONTRO DI MEDITAZIONE</p>
<p>EVENTI SPECIALI</p> <p>3 aprile, ore 16.00: Visita a Maricogecap, viale dell'Arte n. 16</p> <p>8 maggio, ore 17.30: International Day. Nell'ambito degli scambi culturali internazionali avrà luogo la manifestazione ormai arrivata alla sesta edizione.</p> <p>Dal 16 al 20 maggio: Pellegrinaggio a Lourdes; referente Carmen Colombo</p> <p>Prossima assemblea: 9 MAGGIO alle ore 10.30</p>		



APPUNTAMENTI APRILE/MAGGIO 2019

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1	2	3	4	5
10.00 Computer		10.30 Corso d'italiano 10.30 Laboratorio creativo 14.30 Corso di lingua	10.30 Assemblea	
8	9	10	11	12
10.00 Computer		10.30 Corso d'italiano 10.30 Laboratorio creativo 14.30 Corso di lingua		
15	16	17	18	19
10.00 Computer 10.30 Ikebana		10.30 Corso d'italiano 10.30 Laboratorio creativo 14.30 Corso di lingua		
22	23	24	25	26
Lunedì dell'Angelo		10.30 Corso d'italiano 10.30 Laboratorio creativo 14.30 Corso di lingua	Festa della Liberazione	
29	30	1	2	3
		Festa del Lavoro		
6	7	8	9	10
		17.30 International Day	10.30 Assemblea	
13	14	15	16	17
		14.30 Burraco		

CLUB TRE EMME DI ROMA

Lungotevere Flaminio 45/47 - 00196, presso il Circolo Ufficiali Marina Militare *Caio Duilio*
Tel/Fax 0636805181. La segreteria è aperta il lunedì e il giovedì dalle 10.30 alle 12.30

NOTIZIARIO TRE EMME DI ROMA

Responsabile: Michela Pitton. *Direttore:* Donatella Piattelli. *Redattori:* il Direttivo, Savina Martinotti, Marilena Pagnoni. *Progetto grafico:* Francesca Garello
Per informazioni e contatti: roma@mogliamarinamilitare.it. *Numero in corso e arretrati:* www.mogliamarinamilitare.it/roma